



Data **21 GIU. 2023** Protocollo N° **333741** Class: **H.400.25.1** Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Risultati del Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio sito specifica per l'area dell'ex Italsintex in via Borgo Padova n. 132 a Camposampiero (PD).

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 03/04/2023.

Al Comune di Camposampiero

P.zza Castello, 35
35012 Camposampiero (PD)
Area 10: Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente
comune.camposampiero.pd@pecveneto.it

Alla Provincia di Padova

Settore Ambiente e Salvaguardia del Territorio
Ufficio Rifiuti, Fanghi e Bonifiche Ambientali
Ambiente Ecologia
Piazza Bardella, 2
35131 Padova
protocollo@pec.provincia.padova.it

All' A.R.P.A.V.

Dipartimento Provinciale di Padova
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
c.a Ing. P. Zilli
dappd@pec.arpav.it

All' Azienda ULSS 6 Euganea

Dipartimento di Prevenzione e Protezione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
protocollo.aulss6@pecveneto.it

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 03/04/2023.

Distinti saluti.

Il Direttore
arch/ *Matteo Lizier*

PO - Interventi per il risanamento del Bacino Scolante
e della Laguna di Venezia
Dott. Simone Fassina Tel. 041 – 2795713
Prat. 27/2023 – exItalsintex

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del
03 aprile 2023

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 164004 del 24/03/2023, per il giorno 03 aprile 2023, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi l'arch. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato l'avvio dei lavori, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Comune di Camposampiero

Area: "ex Italsintex", via Borgo Padova n°132 Comune di Camposampiero (PD).

Titolo: Piano della Caratterizzazione con risultanze del Piano delle Indagini e predisposizione dell'Analisi di rischio sito specifica.

Trasmesso con PEC del 07/11/2022 dal Comune di Camposampiero ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 514574 del 07/11/2022.

Il dott. Matteo Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno, ricordando che la presente Conferenza è stata convocata al fine di valutare gli esiti/risultati delle analisi effettuate in attuazione del Piano di Caratterizzazione integrativo, approvato, con Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n° 7 del 21 Febbraio 2022.

Il dott. Simone Fassina, della Regione del Veneto descrive sinteticamente il documento in esame.

Presso l'area ex Italsintex a Camposampiero, in riferimento al Piano di Caratterizzazione redatto ad Agosto 2021 e integrato con quanto disposto nel Decreto regionale n° 7/2022, sono state condotte le indagini mediante l'esecuzione di sondaggi e piezometri per indagare il comparto suoli e falda.

Sulla base di tali risultati è stata predisposta l'Analisi di Rischio sito specifica in modalità diretta ed in modalità inversa alle sorgenti di contaminazione suolo superficiale, suolo profondo e acqua sotterranea.

L'applicazione dell'Analisi di Rischio in modalità diretta ha evidenziato rischi eccedenti i livelli di accettabilità per diversi contaminanti cancerogeni e non cancerogeni, anche in ambiente indoor off-site (recettore residenziale).

Per quanto attiene le sorgenti di contaminazione, l'applicazione dell'Analisi di Rischio in modalità inversa ha permesso di calcolare le CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) che rappresentano gli obiettivi di bonifica del sito.

L'AdR come dimostrato nel cap. 8.6 del documento in esame ha evidenziato:

- rischio sanitario non accettabile riconducibile alla presenza di Arsenico sul suolo superficiale e rischio ambientale non accettabile sempre per il parametro Arsenico;
- rischio sanitario non accettabile riconducibile alla presenza di Nitrobenzene sul suolo profondo e rischio ambientale non accettabile per Arsenico, Nitrobenzene e Anilina;
- rischio sanitario non accettabile riconducibile alla presenza di Benzene e 1,2 Dicloroetano nella falda e rischio ambientale non accettabile per i parametri Arsenico, Nichel, Ferro,

Manganese, Benzene, p-Toluidina, Tetracloroetilene, Dicloroetano (1,2), Triclorometano, Nitrobenzene, Anilina connesso alla stima delle concentrazioni attese ai POC mediante simulazione di trasporto in falda.

Sono stati rilevati anche dei superamenti per i parametri cloropirazina, dicloropiramidina, dicloropirazina e tricloropiramidina che costituiscono i prodotti chimici di lavorazione del ciclo produttivo dell'industria farmaceutica Italsintex. Tali composti non sono stati inseriti nel modello d'analisi di rischio in quanto non risultano compresi nell'elenco della tabella 1 e 2 - allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06, in attesa che l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) si pronunci relativamente alla richiesta di specificarne il limite normativo di riferimento da rispettare.

Nella predisposizione dell'analisi del rischio il proponente ha considerato, per i terreni, i soli risultati delle analisi effettuate nel 2022, in quanto le elevate concentrazioni di benzene, nitrobenzene e 1,2 dicloroetano, rilevate da Depuracque nel 2006 negli allora sondaggi denominati S8 e S2-S7, sono ora decisamente più basse o tendenti a zero.

Visto il tempo trascorso dal 2006, anche per le acque di falda il proponente ha ritenuto di considerare rappresentativi solo i risultati analitici del 2022.

Il proponente, nelle conclusioni dell'elaborato presentato, ritiene necessario un intervento di bonifica e/o messa in sicurezza permanente.

Si chiede se si è proceduto con la caratterizzazione dei rifiuti presenti nel sito e con l'individuazione di pozzi artesiani destinati ad uso domestico o irriguo a valle del sito, potenzialmente interessati dalla contaminazione, come prescritto nel verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 21 dicembre 2021.

Il dott. Roberto Zago, consulente del Comune di Camposampiero, evidenzia che i rifiuti presenti nell'area sono stati oggetto di verifica e di caratterizzazione. Precisa che sono stati campionati e analizzati come rifiuto sia i fusti contenenti sostanze liquide, sia i terreni, rinvenuti all'interno di un capannone, probabilmente derivanti dallo scavo nell'area di bonifica denominata "M".

I rappresentanti del Comune di Camposampiero segnalano che tutte le informazioni relative alle indagini e alla presenza di rifiuti nel sito sono già state condivise e fornite agli Enti.

Il rappresentante di Arpav, dott. Paolo Zilli, riferisce di aver inviato in Regione, con nota del 5 aprile 2022 (prot. Arpav n. 32047), la relazione del sopralluogo effettuato in data 9 marzo 2022, che comprendeva anche la fotografia delle varie tipologie di rifiuti presenti nell'area.

Precisa che in tale relazione era stato anche segnalato l'ammaloramento della recinzione, in alcuni punti, che non garantiva l'inaccessibilità dell'area a terzi.

Segnala che vi sono evidenze di contaminazione in alcuni piezometri più prossimi al confine di proprietà del sito e che quindi risulta opportuno capire se vi sia una fuoriuscita di contaminazione dal sito e se vi siano dei pozzi nell'intorno dello stesso. Suggestisce per la ricerca dei pozzi di consultare il Genio Civile di Padova o fare riferimento ad altri soggetti istituzionali o enti che possano disporre di dati utili a fare un censimento sul territorio.

Il dott. Andrea Silvio Schiona, dell'ARPAV, specifica che i dati relativi alle analisi effettuate nel 2006 non combaciano con quelli delle analisi eseguite nel 2022 e che solo questi ultimi sono stati tenuti in considerazione dal consulente, in quanto più recenti e aggiornati.

Il dott. Paolo Zilli evidenzia che il superamento del limite di concentrazione del composto nitrobenzene, relativamente al suolo profondo, è stato rilevato solamente in un punto e precisamente nel sondaggio S15, mentre nell'analisi di rischio è stata considerata un'area contaminata più estesa.

Ritiene, pertanto, opportuno procedere ad una rivalutazione dell'analisi di rischio, considerando anche i risultati del 2006 per i suoli, mentre concorda nel considerare rappresentativi, per le acque di falda, solo i risultati analitici del 2022 visto il tempo trascorso dal 2006. Appare quindi necessario procedere ad una rivalutazione delle aree sorgente relative al suolo profondo e alle acque.

Condivide, riguardo ai parametri non normati, la necessità che venga richiesto al Ministero (e non all'ISS), tramite l'intermediazione della Regione, di definire per tali composti sia le CSC sia le loro caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche.

Evidenzia la necessità di realizzare almeno un piezometro e una sonda soil gas in corrispondenza del recettore residenziale individuato, al fine di verificare la reale esposizione off-site a potenziali vapori che si sprigionano da falda e/o suolo.

Chiede poi se vi sia la possibilità di campionare il pozzo presente all'interno del sito contiguo (recettore residenziale) e di adottare misure di prevenzione, quali ad esempio sistemi di copertura quantomeno dei poligoni più contaminati, visti gli esiti preliminari dell'Adr (ossia rischi non accettabili per il percorso inalazione vapori outdoor off-site da nitrobenzene, nonché per il percorso inalazione vapori indoor off-site da benzene e da dicloroetano).

Il dott. Roberto Zago chiarisce che il punto S15, dove è stato riscontrato il superamento di concentrazione del nitrobenzene, è stato verificato con due piezometri, collocati rispettivamente a 5 e 9 metri di profondità rilevando una concentrazione rispettivamente pari a 32 - 38 mg/kg.

Riferisce che, nel 2006, erano stati invece riscontrati superamenti molto elevati di concentrazione del nitrobenzene nei terreni suolo profondo, nell'ordine anche di 7.000 mg/kg. Evidenzia pertanto una drastica diminuzione della concentrazione di tale parametro.

Specifica inoltre che esiste probabilmente un pozzo a valle idrogeologico, ma non è possibile fare una verifica in quanto situato in proprietà privata.

Il dott. S. Fassina chiede delucidazioni, al rappresentante di Arpav di Padova, relativamente al telo proposto come messa in sicurezza di emergenza.

Il dott. Andrea Silvio Schiona, dell'ARPAV, sottolinea che il telo rappresenterebbe una prima misura di prevenzione, piuttosto economica, per superare il problema di volatilizzazione/inalazione da suolo profondo.

Per quanto concerne invece le acque sotterranee, riferisce che dovranno essere eseguiti degli accertamenti, possibilmente con l'installazione di un paio di sonde di soil gas.

Il dott. Paolo Zilli ribadisce che nell'AdR è stata presa in considerazione un'area molto più estesa rispetto al poligono di Thiessen afferente al sondaggio in cui è stata riscontrata la contaminazione da nitrobenzene, per cui è opportuno effettuare un approfondimento in merito. Evidenzia che il risultato di tale impostazione è un rischio inaccettabile per il recettore considerato relativamente al percorso di volatilizzazione outdoor off-site.

Precisa, altresì, che Arpav richiede soltanto di valutare delle misure di prevenzione da attuarsi nell'immediato: il telo di copertura delle porzioni più contaminate costituisce un esempio, ma non necessariamente le misure di prevenzione devono consistere e/o esaurirsi in questa proposta.

Il dott. Roberto Zago, in riferimento a quanto esposto precedentemente dall'Arpav, riferisce di avere effettuato una simulazione provando a ridurre l'area sorgente di contaminazione per il parametro nitrobenzene, ma che ugualmente sono emerse delle problematiche in relazione ai vapori outdoor.

Sottolinea altresì che si rende disponibile nell'immediato, insieme agli altri tecnici di Arpav e Provincia, a ricontrollare il modello di analisi del rischio con nuove simulazioni di previsione del rischio derivante dai terreni ed acqua di falda.

Il dott. Valeriano, rappresentante dell'AULSS 6 Euganea, condivide quanto evidenziato dall'ARPAV e ritiene opportuno precisare quanto segue:

1. si dovrà provvedere alla ricerca dei pozzi per uso potabile o irriguo (offsite) nel caso ci fossero dei superamenti dei valori di conformità previsti ai POC;
2. si dovrà valutare il monitoraggio dei soil gas in prossimità del confine di proprietà.

La rappresentante della Provincia di Padova, ing. Lorena Sadocco, condivide la necessità di effettuare delle misure di soil gas, per verificare in maniera oggettiva la presenza dei composti contaminanti in aria e per rendere il risultato dell'analisi di rischio più coerente con la situazione reale.

Il Consulente del Comune di Camposampiero, avv. Pierfrancesco Zen, chiede se le ipotesi di misure precauzionali, menzionate in precedenza, saranno considerate come prescrizioni

operative oppure se la Conferenza verrà rinviata ad un successivo passaggio.

Il dott. Fassina precisa che gli interventi di messa in sicurezza devono essere realizzati subito, al fine di evitare possibili pericoli/rischi per la salute e l'ambiente, evidenziando che al momento non risulta possibile definire futuri interventi di bonifica, dal momento che l'analisi di rischio deve essere perfezionata.

Precisa che le richieste di realizzare un piezometro e di effettuare delle misure dirette di soil gas a confine del sito risultano necessarie per integrare il documento di Analisi di Rischio anche per capire la tipologia di intervento di bonifica da realizzare.

Il sindaco del Comune di Camposampiero, Katia Maccarrone, riferisce che il Comune ha effettuato alcuni interventi nell'area in oggetto in quanto la situazione era ferma già da anni. Ricorda che inizialmente era intervenuta la Regione del Veneto con importanti risorse, utilizzate dal Comune per eseguire una messa in sicurezza, poi non completata.

Precisa inoltre che il Comune ha ottenuto l'approvazione per un finanziamento di 70.000 euro per la predisposizione del documento in esame e si auspica che la Conferenza di Servizi odierna giunga all'approvazione di questa fase, in vista dell'elaborazione di un successivo progetto di bonifica.

L'avv. Pierfrancesco Zen ribadisce l'importanza di chiudere questo passaggio anche al fine di ottenere il contributo finanziato dalla Regione.

Il dott. Roberto Zago ritiene che l'ipotesi prospettata dell'utilizzo del telo, come misura di messa in sicurezza urgente, potrebbe risolvere qualche problema di vaporizzazione outdoor ma che la soluzione migliore sarebbe però quella di scavare e rimuovere il terreno.

Condivide le considerazioni, espresse precedentemente, relative ai pozzi che dovranno essere verificati e monitorati per questioni di sicurezza pubblica e dichiara che verificherà l'influenza dei poligoni di Thiessen sulla contaminazione.

Rinnova infine l'auspicio che venga chiusa questa fase con l'approvazione della AdR consentendo quindi di proseguire con un successivo step che preveda l'esecuzione di tutte le prescrizioni disposte in sede di Conferenza di Servizi (realizzazione di piezometri, effettuazione di misure di soil gas, verifica dei pozzi ecc.).

Il dott. Fassina, evidenzia la necessità che siano eseguite, in accordo con Arpav e Aulss, le misure di messa in sicurezza e che venga integrato l'elaborato dell'Analisi di Rischio con alcune misure dirette di soil gas richieste dagli Enti.

Segnala che l'esecuzione di misure dirette di soil gas potrebbe portare ad escludere determinati rischi calcolati, comportando pertanto un progetto di bonifica meno oneroso.

Alla luce di tali considerazioni il documento in esame dovrà essere integrato pertanto non potrà essere approvato nella Conferenza di Servizi decisoria odierna.

Il dott. Matteo Lizier comunica che la Regione farà da interlocutore con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) relativamente alla determinazione dei limiti delle CSC dei parametri sopra citati e ribadisce che verranno definite e impartite alcune prescrizioni operative al fine di intervenire rapidamente sull'area per evitare il rischio di esposizione.

Evidenzia, tuttavia, che il documento di analisi di rischio dovrà essere comunque rivisto riguardo determinati aspetti, così come evidenziato anche dai rappresentanti di Arpav e Aulss.

Il sindaco Katia Maccarrone manifesta il proprio disappunto riguardo la mancata approvazione del documento di AdR, poiché sostiene che questo implicherà per il proprio Comune un aggravio sia di risorse che di tempo.

Il dott. Matteo Lizier invita a segnalare l'esigenza di eventuali risorse alla Regione del Veneto.

L'arch. Mirko Zampieri segnala che il Comune non ha, ad oggi, nessuna disponibilità finanziaria a bilancio per sostenere i costi delle attività richieste, considerato oltretutto che deve ancora ricevere il contributo regionale.

Riferisce, altresì, che il contributo regionale scade a giugno 2023.

L'avv. Pierfrancesco Zen chiede se le ulteriori misure operative richieste possano essere prese in carico dall'Amministrazione Provinciale visto che la questione potrebbe assumere un rilievo intercomunale, dato che l'area si trova a confine con il Comune di San Giorgio delle Pertiche.

La rappresentante della Provincia di Padova, ing. Lorena Sadocco, specifica di avere solamente una competenza tecnica e di non potersi esprimere in merito, ma consiglia i rappresentanti del Comune di relazionarsi per tali aspetti con la Regione piuttosto che con la Provincia.

Chiede poi se sia necessario attendere la risposta del Ministero in merito alla definizione dei limiti di riferimento da rispettare per i parametri non normati, oppure sia possibile procedere alla valutazione dell'analisi di rischio utilizzando i dati a disposizione.

Il sindaco Katia Maccarrone comunica che il Comune ha presentato al Ministero, già in data 18 novembre 2020, la suddetta richiesta per la fissazione dei limiti normativi, senza ricevere ad oggi alcuna risposta in merito.

Il dott. Matteo Lizier riferisce che è necessario perfezionare il documento di analisi di rischio con le integrazioni richieste in modo tale che, una volta approvato tale documento, sia possibile verificare la percorribilità di finanziare misure di intervento a favore dell'Amministrazione Comunale.

Dichiara anche che sarà valutata la possibilità di proseguire ugualmente con l'iter di approvazione anche in mancanza del pronunciamento da parte dell'ISS.

Chiede inoltre se sono state svolte le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di contaminazione, ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. n.152/2006.

L'arch. Mirko Zampieri riferisce che non risulta presente agli atti alcuna documentazione in merito e che non sono state fatte indagini, anche perché la competenza dovrebbe spettare alla Provincia. Ribadisce comunque che il Comune non può sostenere ulteriori impegni di spesa per l'esecuzione di altre attività.

Il dott. Fassina chiede se il privato proprietario sia stato informato degli interventi di bonifica che si stanno effettuando sull'area.

L'avv. Pierfrancesco Zen dichiara che gli eredi del legale rappresentante della società Italsintex S.p.a. hanno accettato l'eredità con beneficio di inventario e che non risultano agli atti dati relativi alla procedura fallimentare, ad eccezione delle dichiarazioni di apertura e chiusura del fallimento e di rinuncia alla liquidazione del bene immobile per impossibilità di trarne utilità. Comunica inoltre che nel corso della procedura è deceduto il curatore fallimentare poi sostituito.

Il dott. Matteo Lizier comunica che richiederà chiarimenti alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione relativamente al contributo di 79.040 euro concesso al Comune e in scadenza a giugno 2023, invitando i rappresentanti comunali ad interloquire con Arpav e Aulss per il perfezionamento del documento in esame, in modo tale da riuscire a convocare la Conferenza di Servizi Decisoria in tempi brevi.

Chiede, altresì, di prevedere la messa in atto delle misure di prevenzione del rischio sanitario e di accertare/avviare d'intesa con la Provincia di Padova la procedura per l'applicazione dell'onere reale.

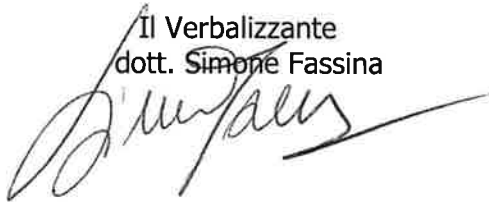
Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione della documentazione in esame richiedendo altresì le seguenti integrazioni documentali:

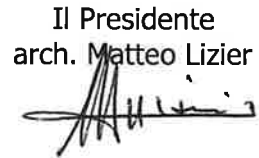
1. Si chiede al Comune la revisione del documento di Analisi di Rischio sanitario/ambientale del sito e valutazioni di aggiornamento del modello (da eseguirsi in accordo con ARPAV) come da indicazioni emerse nel corso della CdS relativamente ai poligoni di Thiessen e più in generale alle aree sorgente dei suoli e delle acque di falda.
2. Tale rielaborazione potrà essere fatta, a stretto giro, con il supporto di Arpav e Provincia,

al fine di verificare se vi possano essere previsioni migliorative per i rischi derivanti dai terreni e dalla falda acquifera.

3. Sulla base della revisione di cui sopra, qualora permanesse un rischio sanitario e/o ambientale non accettabile, si chiede all'Ente proponente la realizzazione di sonde soil gas e di un piezometro in corrispondenza al confine del sito o, qualora necessario, presso il recettore esterno considerando concertando con l'Agenzia il posizionamento e le modalità di campionamento.
4. Si chiede al Comune di verificare la presenza di pozzi artesiani destinati ad uso potabile od irriguo, nell'intorno del sito.
5. Si chiede alla Provincia di Padova di avviare da subito la procedura di individuazione del responsabile della contaminazione del sito in esame, verificando eventuali correlazioni con i proprietari attuali del sito, ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/06 e comunicare gli obblighi ambientali di legge in capo a tali soggetti.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, avviato con nota regionale prot. n. 143999 del 15/03/2022, rimane sospeso in attesa dell'ottemperanza delle prescrizioni n. 1 e 2 entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale e al riscontro delle prescrizioni n. 3, 4 e 5 con ogni possibile urgenza.

Il Verbalizzante
dott. Simone Fassina


Il Presidente
arch. Matteo Lizier


I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Matteo Lizier – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Dott. Paolo Zilli – ARPAV
Dott. Andrea Silvio Schiona – ARPAV
Dott. Valerio Valeriano – AULSS 6 Euganea
Dott. Paolo Minotto – AULSS 6 Euganea
Ing. Lorena Sadocco – Provincia di Padova
Sindaco Katia Maccarrone – Comune di Camposampiero
Dott.ssa Paola Peraro – Comune di Camposampiero
Arch. Mirko Zampieri – Comune di Camposampiero
Arch. Alessio Rigato – Comune di Camposampiero
Avv. Pierfrancesco Zen – Consulente Comune di Camposampiero
Avv. Andrea Agostini – Consulente Comune di Camposampiero
Dott. Roberto Zago – Consulente Comune di Camposampiero